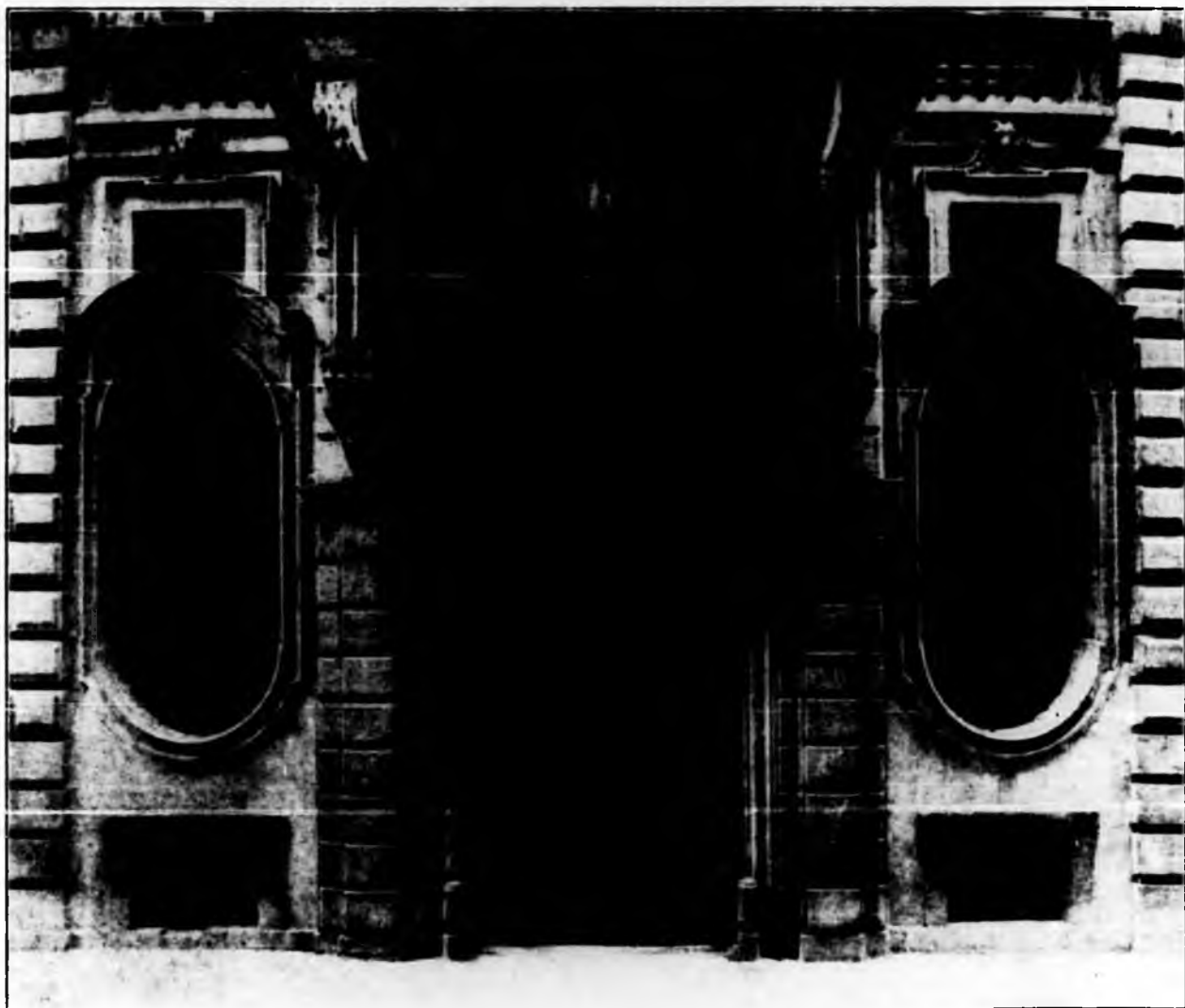


civile contro i cognati, imprimere un notevole impulso allo sviluppo artistico di Torino, in ciò assecondata dal figlio secondogenito Carlo Emanuele II, che salì al trono nel 1648, ma che deferentemente seguì i consigli della Madre finchè questa si spense il 27 dicembre del 1662.

Comincia appunto con Maria Cristina il

di immortali artefici, suggellare l'orgoglio di aver dato ai suoi Duchi la corona reale.

Chi può descrivere la sontuosa e regale piazza S. Carlo (che dapprima si chiamò appunto Piazza Reale), che il Conte Carlo di Castellamonte disegnò nel 1620 per ordine di Carlo Emanuele I per collegare il vecchio quartiere della Porta Marmorea con il



3. PORTONE DEL PALAZZO

G. Dall'Armi - Torino

periodo aureo dell'architettura torinese, detta «barocco piemontese» che, pur traendo le sue origini dal barocco romano e dall'arte francese dei tempi di Luigi XIV, si è poco a poco differenziato dai modelli per assurgere, per purezza di linee, per eleganza di proporzioni e per maestà decorativa, ad un'arte singolare, caratteristica del nostro vecchio Piemonte (19), che nella seconda metà del Sec. XVII e nella prima metà del Sec. XVIII volle, per mezzo

quartier Nuovo costruito verso mezzogiorno? Diceva il Carducci che, per comprendere la maestosità delle opere di architettura occorreva esaminarle in una sera di plenilunio, quando, nella pallida luce notturna scompaiono le decorazioni e risaltano i movimenti delle masse. Ricordo il rapimento che ho sempre provato, in tarde sere d'estate, quando, dopo lunghi conversari con l'amico Vincenzo Armando (20) dalla cui inesauribile cultura di storia tori-